

## PRIMO PIANO

## L'ANALISI

ROBERTO MAGGIO

Importazioni a dazio zero, acqua, Pac e prezzi del riso. Sono le tante sfide che il mondo agricolo piemontese dovrà affrontare nel nuovo anno. Oltre alla questione Mercosur che sta tenendo banco a livello nazionale, il 2026 si apre con un mercato del riso in piena crisi, con quotazioni che, a detta delle associazioni di categoria, sono fuori livello. «Ci auguriamo che possa riprendere un po' più di vivacità», conferma il presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella, Benedetto Cocco.

Gli ultimi report che arrivano dai mercati sono preoccupanti, secondo Roberto Guerrini, presidente di Coldiretti Vercelli e Biella: «I prezzi sono scesi ulteriormente rispetto a quelli antecedenti le festività natalizie. Non ci sono contrattazioni, non ci sono vendi-



Sono tanti i temi sul tavolo delle associazioni di categoria, dall'import all'irrigazione fino ai Pac



Gli ultimi report sono preoccupanti



L'approvvigionamento idrico è un caso

# Povero chicco di riso

Il 2026 si apre con il mercato agricolo in piena crisi: l'allarme sui prezzi lanciato dalle associazioni di categoria  
"Non ci sono contrattazioni né vendite, nessun margine per un guadagno. Così le aziende non sopravvivono"

te. Se non ci sono margini per avere un minimo guadagno, è logico che le aziende vanno in difficoltà, anche le più solide e strutturate. Tutte le imprese hanno effettuato degli investimenti, che però vanno ripagati. Non c'è solo il riso: dal latte alla carne, in questo momento non c'è settore che possa darsi fuori dalla crisi.

Altro tema strettamente le-

gato al territorio, quello relativo all'acqua, dall'approvvigionamento idrico nei periodi di carenza della campagna risicola alla semina in asciutta. Un argomento che coinvolge anche i consorzi d'irrigazione: Ovest Sesia prevede quest'anno l'insediamento di una commissione interna per discutere di strategie e impatti sulla modalità oppo-

sta alla semina con allagamento. Secondo l'Unione Agricoltori, «ci saranno sicuramente delle interlocuzioni relative alle semine e alla gestione dell'acqua» - conferma Cocco -. Se ne parlerà, penso, nei termini in cui si è parlato anni addietro, quando però le parole non sono seguite da fatti concreti. Spero stavolta che si possa andare oltre».

L'altra incognita è quella relativa all'approvvigionamento idrico, anche se in questo momento, confermano dalla Coldiretti, «sulle nostre montagne ha nevicato ed è positivo. Speriamo che nevichi ancora - afferma Guerrini -. In ogni caso sarà eventualmente un problema da affrontare in un secondo momento».

Ci sono poi altre questioni

di respiro più ampio, come i nuovi accordi commerciali con il Mercosur, che preoccupa anche l'Ente Nazionale Risi, e la nuova Pac, Politica agricola comunitaria: per la Coldiretti di Vercelli e Biella, l'annuncio sui 10 miliardi in più per gli agricoltori italiani sulle risorse destinate alla Pac 2028-2034 «risponde alle richieste avanzate dall'as-

sociazione, anche attraverso la mobilitazione a Bruxelles, dove era presente una delegazione dal Vercellese e Biellese - confermano -. Si tratta di un miliardo in più rispetto alla programmazione attuale, con un netto passo indietro rispetto al folle tentativo della Von der Leyen di tagliare fondi agli agricoltori». Un aggiunta accolta positiva-

Oggi alle 16 al Civico la cerimonia di Donne&Riso

## Un premio alla scienziata Brambilla "Ricerche tra innovazione ed etica"

## L'EVENTO

**L**a donna in agricoltura: riso e sorrisi» è il tema dell'edizione 2026 di «Un pomeriggio a tutto riso» che, oggi alle 16 al teatro Civico, porrà l'accento sulle donne per parlare di agricoltura tra passato, presente e futuro - anticipa la presidente di Donne&Riso, Federica Busso - Dopo due

anni di assenza torna questo premio, simbolo della nostra associazione, con il quale si vuole dare un riconoscimento a una personalità femminile, che mediante la propria attività contribuisce a divulgare il riso e la tradizione risicologica in Italia che all'estero».

Per il 2026 verrà premiata Vittoria Brambilla, scienziata e ricercatrice del dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano, esper-

ta delle tecniche di evoluzione assistita sui campi di riso, come strumento di difesa nella battaglia contro il brusone: «Il lavoro di Brambilla contribuisce al miglioramento genetico del riso, favorendo varietà più resistenti a patogeni esterni, quali il brusone, e rispettose dell'ambiente, con ricadute importanti sulla sicurezza alimentare - continua Federica Busso -. La sua ricerca unisce innovazione, respon-



La scienziata e ricercatrice Vittoria Brambilla

sabilità etica, attenzione e rispetto del territorio».

Il passato sarà raccontato con lo spettacolo teatrale di e con Roberto Sbarbaro e Cinzia Ordine: «Quando cantavano le rane». Del presente si

parlerà attraverso le voci di due donne, Michela Marenco, presidente di Confagricoltura Donna Piemonte, e Gabriella D'Amico, referente dell'associazione nazionale Donne dell'olio per il Pie-

monte e la Valle d'Aosta, intervistate nel corso di un talk show dal direttore dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, «è un'iniziativa di alto profilo culturale, sociale e produttivo, capace di valorizzare in modo sistematico il ruolo strategico della donna nel comparto agricolo - interviste il sindaco di Vercelli, Roberto Scheda - con particolare riferimento alla filiera risicologa, elemento identitario del nostro territorio».

Il presidente della Provincia, Davide Gilardino, sottolinea come questo evento sia «un appuntamento importante non solo per i protagonisti, ma soprattutto per il made in Italy e naturalmente il riso». R.A.L.A.

## PRIMO PIANO

## IL RICONOSCIMENTO

“Bèla Majin per sempre”  
a Natalia Bobba



Il premio a Natalia Bobba

Tradizioni e passione per la promozione del territorio. Va a Natalia Bobba, protagonista di primo piano del mondo economico, il premio “Bèla Majin per sempre”. Consegnato ieri in una cerimonia in Sala delle Tarsie, la targa è andata alla presidente dell’Ente Risi per l’impegno, la passione e il prezioso lavoro. Insieme alle maschere e ai rappresentanti del Comitato Manifestazioni, sono state le massime autorità cittadine e provinciali a presenziare alla cerimonia, sottolineando il ruolo fondamentale rivestito da Bobba nel successo di Risò. F.RIV.—

mente anche da Confagricoltura, che rivendica anch’essa la partecipazione alla mobilitazione del 18 dicembre scorsa a Bruxelles. «In qualche modo - confermano da piazza Zumaglini - il problema sembrerebbe rientrato con l’aggiunta che la Von der Leyen ha comunicato di voler fare sul bilancio Pac».

Per Andrea Padovani, presidente di Cia Novara, Vercelle Vco, «la più grossa crisi da affrontare è l’abbassamento del prezzo medio dei cereali. Le piccole aziende non ce la fanno più. Se in Europa passa l’accordo sugli scambi commerciali con il Mercosur, si rischia un deprezzamento del riso». Il presidente solleva infine la questione dei danni provocati dagli ungulati. «È sempre più grave - spiega - ma purtroppo sembra non esserci una via d’uscita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ente Risi critica l’intesa di libero scambio con il mercato comune dell’America meridionale

# Sos per l’accordo con il Mercosur “Il dazio zero minaccia concreta”

## IL CASO

**L**’accordo tra l’Unione Europea e il Mercosur, che garantisce un accesso a dazio zero per il riso estero senza un analogo trattamento per il prodotto europeo, rappresenta una minaccia concreta per il comparto risicolo italiano». Parlano senza mezzi termini da Ente Risi a proposito dell’intesa di libero scambio con il mercato comune dell’America meridionale.

La firma sul patto che verrà posta il 17 gennaio in Paraguay viene vista come un’insidia o un’opportunità a seconda dei compatti dell’agroalimentare italiano. I prodotti italiani ed europei che potrebbero ottenere benefici dall’accordo sono vini e liquori, mentre il riso ne uscirebbe penalizzato: Ente Risi indica un contingente iniziale di 10.000 tonnellate di cereale importato a dazio zero in Europa, con un aumento progressivo fino a 60.000 tonnellate. «Il timore - riferiscono dall’ente - è che tale quota vada ad appesantire ulteriormente un mercato già sotto pressione a causa delle importazioni agevolate dai Paesi meno avanzati».

Diecimila tonnellate non rappresentano un volume di grande rilevanza, affermano, considerato che l’Unione europea ha importato 1,7 milioni di tonnellate di riso lavorato nella scorsa campagna di commercializzazione. «Ma il quantitativo concesso a dazio zero al Mercosur - aggiungono - andrà ad aumentare la pressione sul nostro prodotto, che già oggi è in sofferenza, considerando che più del 60% del riso importato gode di un’agevolazione tariffaria, quasi sempre totale; il che significa in esenzione del dazio». Il confronto tra la produzione europea di riso e quella del Mercosur è spaventoso: si parla di 15 milioni di tonnellate di risone, contro 2,5 milioni prodotti in Europa, di cui circa 1,45 milioni stimati per il 2025 solo in Italia, principalmente tra Piemonte e Lomellina.



Una manifestazione a Milano contro il patto tra Unione europea e Mercosur

## PREVISTO UN ULTERIORE INCREMENTO ANCHE NEL NUOVO ANNO

## La superficie coltivata continua ad aumentare

Nel 2024 la superficie coltivata a riso in Italia si è attestata a 226.100 ettari, in aumento di circa 15.900 ettari (+7,6 per cento) rispetto al 2023. Nel 2025 ha raggiunto i 234.732 ettari, con un ulteriore incremento di 8.603 ettari (+3,8 per cento). Sempre lo scorso anno la produzione di risone è stata di 1,4 milioni di tonnellate: al netto del quantitativo utilizzato per le semine del 2025, ta-



Più superficie dal 2024

le quantità ha determinato una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 809.018 tonnellate,

con un calo di 10.316 tonnellate (-1,3%) rispetto a quella del 2023. Per la campagna 2025-2026 si stima un ulteriore incremento di 13.830 tonnellate di risone (+1%) in conseguenza dell’incremento di superficie che ha più che compensato il calo della produttività. Nel contempo, Ente Risi ha avviato il sondaggio semi-annuale del 2026, a cui si può partecipare entro il 31 gennaio. R.MAG.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## COPOLAVORI RITROVATI

Imperdibili opere della letteratura piemontese da riscoprire.

RACCONTI di CESARE PAVESE  
Il paese, la città, la prigione.

La nuova uscita della fortunata collana *Capolavori Ritrovati* propone una selezione di racconti che anticipano tre temi centrali della narrativa pavesiana: «Il paese», spazio mitizzato delle Langhe; «La città», luogo di solitudine e perdita dell’innocenza; e «La prigione», dove emergono spaesamento e destino. Anche nella forma breve del racconto, Pavese conferma la propria statura e originalità letteraria.

DAL 16 GENNAIO AL 16 FEBBRAIO

Nelle edicole del Piemonte a 10,90 € in più.  
Nel resto d’Italia richiedi in edicola la copia con il Servizio Arretrati Gedi.

LA STAMPA